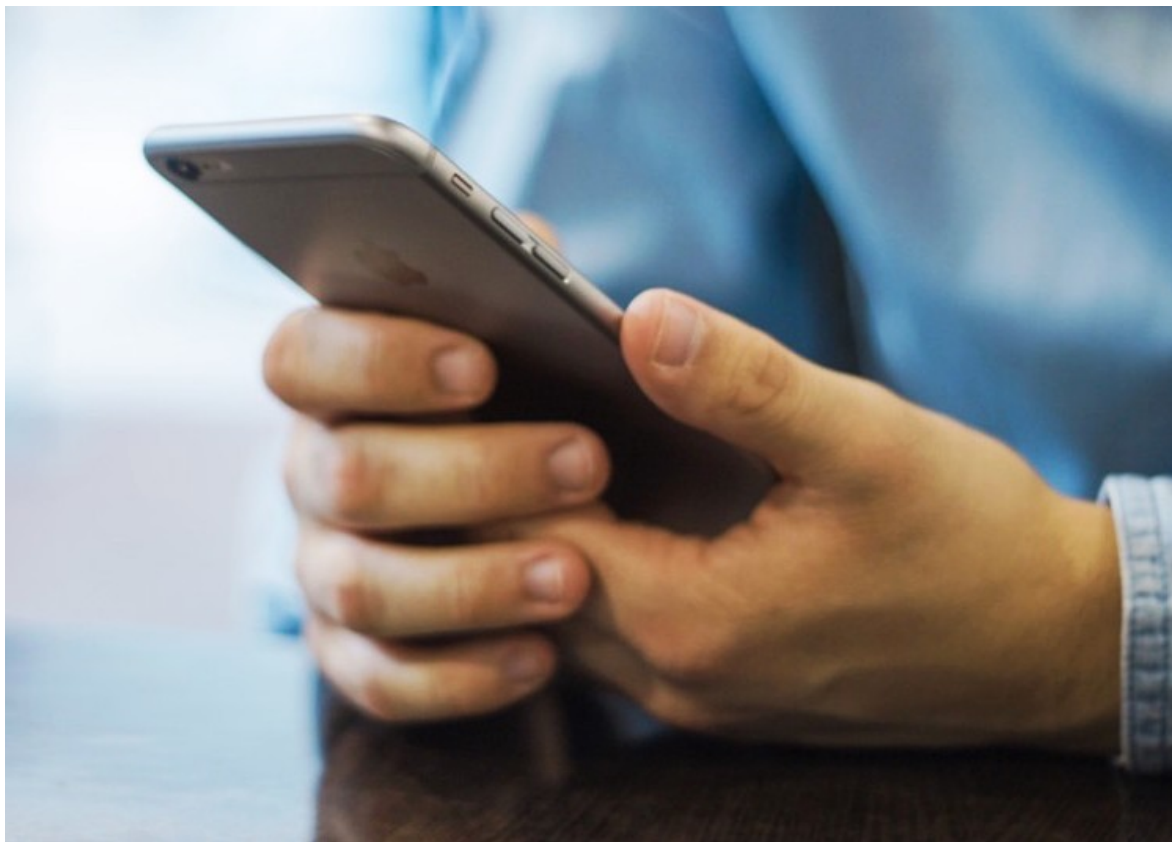


LAVORO, Politica sarda solidale coi lavoratori H3G. Se ne parlerà in Consiglio, Parlamento nazionale ed europeo

Date : 30 maggio 2017



Posti di lavoro in **Sardegna** a rischio dopo la fusione tra le compagnie telefoniche **Wind e Tre**: l'azienda ha annunciato l'esternalizzazione del **servizio di customer**, che finora aveva sede a **Cagliari** con 400 persone occupate. Nonostante durante la presentazione del piano industriale, nei giorni scorsi, sia stato illustrato un ricavo di circa *6 miliardi e mezzo di euro*, oltre a nuove acquisizioni di fette di mercato (*34 milioni di clienti ed una fetta di mercato che sfiora il 30%*) e nuovi investimenti (*7 miliardi nei prossimi 6 anni*).

La **vertenza** (riguarda anche le sedi di Palermo, Roma e Genova) che i lavoratori hanno avviato con l'azienda sta incontrando la **solidarietà della politica sarda**, al di là degli schieramenti. A cominciare dal **Sindaco del Capoluogo**: *“Le notizie che arrivano dal Ministero del Lavoro preoccupano non poco – ha commentato Massimo Zedda - Prima di tutto per il numero dei lavoratori coinvolti e poi le modalità: l'azienda, dopo la fusione tra due colossi della telefonia e nonostante gli utili, pensa di esternalizzare senza considerare le conseguenze negative per i territori in cui per anni ha operato. La speranza è che la mobilitazione annunciata oggi serva a riaprire margini di manovra nella trattativa tra sindacati e vertici dell'azienda”*.

La vicenda è arrivata anche alla *Camera dei deputati*, dove **Pierpaolo Vargiu** (*Riformatori*) ha presentato un'interrogazione urgente al *Ministero del Lavoro ed a quello dei Trasporti*: *“Il paradosso più drammatico è che questa volta non saremmo di fronte ai licenziamenti di un'azienda in crisi, ma ad una deliberata scelta strategica di esternalizzazione di un colosso delle comunicazioni che funziona perfettamente e che ha un mercato in espansione. Sarebbe davvero una beffa se lo Stato, che esercita un'importante funzione da regolatore del settore, non intervenisse immediatamente per garantire certezza al know how e ai posti di lavoro dei dipendenti”*.

Anche i colleghi **Bruno Murgia** e **Fabio Rampelli** (*Fratelli d'Italia*) faranno sentire in Parlamento le **ragioni dei lavoratori**. Ieri, i due deputati, insieme al consigliere regionale **Paolo Truzzu**, hanno incontrato i sindacati ed una rappresentanza dei lavoratori, proprio sotto la sede del contact center nella zona industriale di Elmas: *“A 400 lavoratori sardi si sta imponendo un'esternalizzazione che sa di anticamera del licenziamento - hanno detto - Abbiamo incontrato donne e uomini entrati 14 anni fa a lavorare per la 3 e che ora hanno famiglia e figli da mantenere. L'azienda non può cancellare così una realtà storica delle telecomunicazioni, nata in Sardegna da Andala e diventata grande grazie all'impegno proprio di queste persone”*.



“Non umiliamo i lavoratori sardi”, ha aggiunto **Truzzu**, che ha preannunciato una **mozione in Consiglio regionale** per impegnare il *presidente Pigliaru* ad attivarsi col Governo nazionale per difendere questa realtà lavorativa.

Da sinistra, dopo il parlamentare nazionale **Romina Mura** (*“Non possiamo stare a guardare mentre l'ennesima fusione fra colossi determina, in Sardegna in particolare, la perdita di 400 - 900 in tutta Italia - posti di lavoro mascherata, stavolta con l'esternalizzazione dei lavoratori”*), il consigliere regionale **Piero Comandini** (Pd) ha presentato un'interrogazione urgente: *“Non si possono sacrificare la vita di intere famiglie solo per aumentare sinergia di costi e investimenti che poi si traducono in tagli del personale – ha sottolineato - L'azienda mantenga gli impegni assunti nei confronti dei lavoratori con responsabilità sociale e d'impresa e si eviti la perdita anche di un solo posto di lavoro”*.

Un **invito alla Giunta regionale a difendere i lavoratori** è arrivato anche da **Ugo Cappellacci**, coordinatore regionale di Forza Italia: *“La politica delle esternalizzazioni non può tradursi in una 'mattanza sociale' e una realtà che negli anni ha dimostrato professionalità e produttività. Il presidente della Regione segua in prima persona la vicenda, coinvolgendo anche il Governo per scongiurare un nuovo dramma lavorativo, sociale e familiare nella nostra terra”*.

Al Parlamento europeo, sarà **Salvatore Cicu** (Ppe) a portare la vertenza dei lavoratori: *“Cagliari e la*

Sardegna non possono permettersi in alcun modo di perdere nuovi posti di lavoro. Ancora una volta le delocalizzazioni aggressive vanno a discapito degli equilibri sociali del nostro territorio. Regione e Governo assenti. Dobbiamo frenare ogni pericolo di destabilizzazione occupazionale, giungendo subito ad una soluzione che ristabilisca certezze per chi oggi lavora". (red)

(admaioramedia.it)